

Campionato Mondiale di Enduro, una decisione da rivedere

Pare ormai cosa certa l'organizzazione della terza tappa del Campionato Mondiale di Enduro GP 2022 nel territorio carpinetano, dal 24 al 26 giugno di quest'anno, organizzato dalla Federazione Internazionale di Motociclismo e dal Moto Club Crostolo.

Le gare di Enduro si sviluppano su percorsi che attraversano un territorio vasto, utilizzando, carrarecce, sentieri e mulattiere esistenti su un percorso complessivo, che per Carpineti interessa una cinquantina di chilometri.

Dopo un incontro con il Comune di Carpineti, che si è reso disponibile ad ospitare la gara, non possiamo che esprimere forte preoccupazione per il notevole impatto ambientale che questo evento avrà su un territorio così delicato. Le qualità ambientali del territorio carpinetano sono note a tutti e siamo convinti che non si addicano in alcun modo ad una gara di questo tipo. Da anni si è lavorato per valorizzare la presenza delle millenarie vestigia matildiche, facendo del castello un'attrazione storica e culturale; si sono spese energie e ingenti risorse per la manutenzione e la promozione della rete escursionistica regionale, per la valorizzazione dei Cammini e delle Vie Storiche, (Via Matildica del Volto Santo, Sentiero Spallanzani ecc.); con appositi progetti, e del turismo sostenibile; sono state estese al territorio carpinetano politiche di promozione turistica e tutela ambientale, sostenute in primo luogo dalla Regione e convintamente assunte dal Comune stesso, tanto da inserire Carpineti, a pieno titolo, all'interno dell'area MAB Unesco, quale territorio in cui si dovrebbe promuovere il rapporto equilibrato tra uomo e ambiente, attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. Recentemente si è inteso valorizzare ulteriormente il territorio carpinetano anche attraverso il Paesaggio Protetto della Collina Reggiana, facendo entrare in quel sistema di tutela il monte Fosola. Comprendiamo la necessità di non ingessare un territorio all'interno di una visione radicale, favorendo la vita e il lavoro sviluppando le attività produttive, ma riteniamo che questi obiettivi siano meglio raggiungibili attraverso la promozione di attività attente alla **fragilità** del territorio stesso, prestando particolare attenzione alle dinamiche ambientali e naturalistiche come ad esempio il "Festival dei Camminatori" che siamo certi otterrebbe un afflusso uguale e forse maggiore di presenze garantendo la tutela e la valorizzazione del territorio e della rete sentieristica.

Inoltre non vanno sottovalutate le grandi fragilità geologiche e morfologiche di un territorio delicatissimo, teatro ricorrente di imponenti movimenti franosi, che hanno pregiudicato interi abitati e per la cui salvaguardia sono state impegnati ingenti fondi pubblici.

Si prevedono circa 200 moto impegnate nelle gare, senza considerare le oltre 15 mila presenze di appassionati e spettatori. L'impatto negativo e pesante su carraie, sentieri e coltivi è inevitabile; a ciò si aggiunge il forte disturbo che verrà arrecato alla fauna al centro della stagione riproduttiva. Ma soprattutto, come in passato, incentiverà l'abuso di tale pratica nei tanti terreni in dissesto idrogeologico purtroppo presenti sul nostro territorio.

E che dire dei 70.000 euro pubblici stanziati dalla Regione Emilia-Romagna per la manifestazione? È nostra convinzione che una cifra simile potrebbe essere spesa meglio, promuovendo iniziative ambientalmente sostenibili di carattere culturale, sportivo, ricreativo, spalmate su un periodo più ampio. Abbiamo forti dubbi riguardo ai benefici economici di una manifestazione incentrata su tre giornate creando notevoli problemi per la maggioranza della popolazione residente.

Siamo fortemente contrari a questa manifestazione e chiediamo alla Regione con quale coerenza politico-amministrativa investa fondi significativi per preservare, mantenere e valorizzare la sentieristica matildica e nel contempo sostenga economicamente un evento motoristico, sapendo che i sentieri saranno invasi e danneggiati da centinaia di mezzi a motore.

Ci chiediamo anche se nella individuazione dei tracciati siano stati esclusi i sentieri escursionistici e i percorsi storici, da sempre oggetto di cura e manutenzione da parte delle Associazioni escursionistiche e ambientaliste. Non è poi chiaro a chi sarà affidato il compito di gestire e controllare un così grande afflusso di pubblico. Sono state richieste, da parte dell'Ente locale, le necessarie fidejussioni atte a garantire il ripristino dei luoghi, dei sentieri, dei danni arrecati ai coltivi? Infine, è stata prevista l'istituzione di una commissione mista, della quale facciano parte anche le Associazioni ambientaliste, con il compito di visionare lo stato dei luoghi prima e dopo la gara?

Chiediamo coerenza anche al Parco Nazionale dell'Appennino Reggiano, promotore del MAB UNESCO a Carpineti e all'Ente Parchi Emilia centrale, sostenitore della Tutela del Paesaggio Protetto Collinare, attraverso una valutazione critica di questa manifestazione. Infine proponiamo agli Enti Parco e alle istituzioni locali di affrontare con la Regione una seria revisione della regolamentazione riguardante l'escursionismo e la sentieristica, che in futuro limiti fortemente la presenza dei mezzi a motore nelle aree di tutela della collina e della montagna.

CAI Sezione di Reggio Emilia

Università Verde Reggio Emilia

WWF Emilia Centrale

Federatura Reggio Emilia

Lipu

Salviamo il paesaggio Reggio Emilia

Legambiente Reggio Emilia

Legambiente Appennino Reggiano

Terre di Canossa

Legambiente Val d'Enza

CAI Bismantova Castelnovo ne' Monti

Pro natura val d'Enza

GGEV Reggio Emilia